

**LO STUDIO.** E Bankitalia: «Retribuzioni medie ferme, al Sud cresciute solo di 9 euro. Crolla il reddito degli operai»

## Unioncamere: «Il posto fisso? È un miraggio»

ROMA

●●● Addio posto fisso: negli ultimi mesi la quota di assunzioni a tempo indeterminato programmate dalle imprese si è assottigliata e ormai sono meno di due su dieci i contratti senza scadenza. A rilevarlo è Unioncamere nell'indagine Excelsior a cui partecipa anche il ministero del Lavoro. L'ultimo bollettino su luglio-settembre, infatti, registra, secondo le previsioni delle aziende, che dei 159 mila posti messi a disposizione appena il 19,8% è stabile. Il dato conferma quanto già avvenuto tra aprile e giugno. Prima di questa nuova fase, ovvero fino all'inizio del 2012, la percentuale di assunzioni previste a tempo indeterminato era ben più alta, si salvavano dalla precarietà circa tre posti su dieci. L'indagine Excelsior segnava una quota compresa fra il 27% e il 34%, prendendo a riferimento i quat-

tro trimestri prima della caduta. Guardando nel dettaglio la rilevazione condotta da Unioncamere, ben il 72,3% dei posti richiesti per luglio-settembre sono a tempo determinato, di cui una buona parte sono contratti stagionali; il 4,6% è rappresentato da rapporti di apprendistato; e il 3,3% da altre forme, come le assunzioni in inserimento e a chiamata.

Inoltre la famiglia di un operaio stava meglio dieci anni fa: nel 2000, infatti, il reddito reale familiare equivalente disponibile per un operaio, apprendista o commesso era pari a 13.691 euro, ma nel 2010 era sceso a 13.249, ben 442 euro in meno. È quanto emerge dalla Relazione annuale di Bankitalia, che segnala anche la «stasi» delle retribuzioni negli stessi anni: 1.410 euro al mese nel 2000, appena 29 euro in più, 1.439 nel 2010. E va peggio al Sud, dove nello stes-

so periodo è passata da 1.267 a 1.276 euro, con un aumento di soli 9 euro, neanche uno l'anno. In realtà, esaminando le tabelle, nell'uno come nell'altro caso, riguardo cioè sia al reddito disponibile che alle retribuzioni, si nota un aumento fino al 2006, anno in cui i dati invertono la tendenza e redditi e retribuzioni cominciano a scendere. Così, il reddito disponibile di un operaio era aumentato a 14.485 euro nel 2006, ma già nel 2008 era sceso a 13.659, per arrivare appunto ai 13.249 euro del 2010. Stesso discorso anche per il reddito familiare disponibile dei dirigenti, che seppure nel decennio è complessivamente aumentato (dai 35.229 euro del 2000 ai 38.065 del 2010), il suo picco l'ha registrato nel 2006, quando ha toccato i 43.825 euro.

## I NODI DELLA SICILIA

ASSUNZIONE DEI PRECARI NELLE PARTECIPATE, LA GIUNTA PRONTA A CHIEDERE I DANNI AGLI AMMINISTRATORI

# Tagli alla Regione, la giunta accelera

Armao ha l'ok di Lombardo: il piano per ridurre gli organici e le consulenze sarà varato con il bilancio

**Assunzione dei precari: la giunta ha deciso di avviare l'azione di responsabilità verso tutti gli amministratori delle partecipate che hanno perso le vertenze.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

Una telefonata di domenica mattina riporta il sereno fra Lombardo e l'assessore all'Economia, Gaetano Armao. E permette di imprimere un'accelerazione al disegno di legge che dovrebbe recepire la spending review nazionale: non sarà necessaria un'approvazione in giunta ma l'assessore - che aveva minacciato le dimissioni se la manovra non avesse avuto l'avallo del governo - potrà presentare il testo direttamente in commissione oggi, sotto forma di emendamento all'assestamento di bilancio.

Una mossa che - in teoria - potrebbe anche consentirne l'approvazione in extremis: se Lombardo si dimetterà, come sembra ormai

inevitabile, martedì 31, l'ultima seduta della legislatura all'Ars dovrebbe tenersi venerdì. Ci sarebbe il tempo di varare quest'ultima legge, che rappresenta anche un segnale in direzione del rigore finanziario da mandare al governo. Ci saranno però da superare resistenze dei partiti per un provvedimento molto impopolare alla vigilia della campagna elettorale. Il testo messo a punto da Armao prevede infatti di ridurre gli organici della Regione di circa duemila persone grazie a pensionamenti e mobilità (da 24 a 48 mesi di accompagnamento alla pensione con l'80% dello stipendio per tutto il periodo). Il disegno di legge prevede poi tagli alle auto blu e alle consulenze e perfino la riduzione dei buoni pasto per i dipendenti (non potranno valere più di 7 euro). Una riduzione del budget di 15 milioni per il 2012 e di 20 dal 2013 in poi toccherà anche all'Ars.

Da oggi in commissione inizia il cammino della manovra. Che

sfrutta un tecnicismo: se l'assestamento non verrà approvato, non si potranno stipulare i mutui e la Regione andrà in crisi finanziaria. Intanto il governo ha deciso di avviare l'azione di responsabilità verso tutti gli amministratori che si sono succeduti al vertice di Multiservizi, Biosphera e Beni culturali spa negli ultimi 10-15 anni: sotto accusa i contratti fatti ai precari «in violazione delle norme». Secondo il governo, per via di questi contratti sono nati i contenziosi con i dipendenti (vinti da questi ultimi) che hanno rivendicato il diritto alla stabilizzazione. E dunque da qui nasce anche la decisione della giunta di stabilizzare i precari al termine della fusione delle tre società nella nascente Sas. Ai vecchi dirigenti sarà chiesto un risarcimento danni. Ma Gianni Silvia, amministratore della neonata Sas, precisa che la stabilizzazione non riguarda anche i 70 ex interinali che hanno lavorato appena un mese.



1 Raffaele Lombardo. 2 Gaetano Armao. 3 Gianni Silvia. FOTO ARCHIVIO

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

**DOPO LA FUSIONE****Caso Sas, entro un anno dovrà essere venduta**

●●● La Sas è la società frutto della fusione di Multiservizi, Biosphera e Beni culturali spa. Avrà 2.300 dipendenti ereditati dalle tre società partecipate, compresi i circa 130 precari che hanno fatto ricorso per chiedere la stabilizzazione. Il governo ha previsto che alla nuova società venga prolungata fino alla fine del 2013 la convenzione per svolgere servizi delegati dalla Regione: per esempio la pulizia negli assessorati o nelle Asp e la guardiania nei siti archeologici. Ma non sarà una sistemazione definitiva. Armao ha trasmesso un parere dell'Ufficio legislativo e legale che impone di applicare una norma nazionale che prevede che tutte le partecipate vengano vendute entro giugno 2013 o liquidate entro dicembre 2013. Anche la Sas non sfuggirà alla regola ma chi la acquisterà erediterà il personale e la convenzione con la Regione per un quinquennio.

**IL CASO.** Aveva lasciato in polemica l'Mpa, domani Casini a Catania

## Leanza «sposa» l'Udc D'Alia: cosa naturale

### CATANIA

●●● Qualcuno parla di «passaggio», altri di «federazione». Certo è che domani pomeriggio a Catania, nella sala convegni delle Ciminiere, Pierferdinando Casini sancirà con la sua presenza il «connubio» tra Lino Leanza, che all'inizio di giugno aveva lasciato Mpa in polemica con Raffaele Lombardo, e l'Udc. Lo stesso leader regionale del partito, Giampiero D'Alia, conferma: «Casini parteciperà martedì al convegno organizzato dall'onorevole Leanza. Che si voglia federare o unire all'Udc, chiedetelo a lui. Per quanto mi riguarda, che Leanza si avvicini a noi è una cosa talmente naturale e normale da non avere bisogno di commenti». Il deputato ed ex assessore regionale, che in queste settimane al Comune e alla Provincia di Cata-



**Lino Leanza**

nia ha dato vita con il suo drappello di consiglieri ai gruppi di «Famiglia, Lavoro e Solidarietà», si limita a parlare di «riunione di miei amici alla quale solo nelle prossime ore saprò se parteciperà effettivamente Casini». L'imminente ade-

sione di Leanza, però, è già stata salutata con favore dal segretario provinciale Udc Salvo Calogero. Ieri, infatti, Calogero ha diffuso una nota in cui annuncia che nel corso della manifestazione «con Casini, il 24 luglio, si dovrebbe definire il passaggio di Lino Leanza» e sottolinea come questo «possibile ingresso non può che essere accolto con entusiasmo e fiducia da chi, come la classe dirigente dell'Udc catanese, guarda ad una crescita sostanziale del partito».

La formazione centrista etnea conta attualmente su tre parlamentari all'Ars: sono Marco Forzese, Raffaele Nicotra e Salvo Giuffrida. L'approdo di Lino Leanza, a pochi mesi dalle elezioni regionali, sta ovviamente provocando qualche tensione. Non sembra casuale, peraltro, come nel suo comunicato Calogero abbia lanciato un appello «auspicando che tutta la deputazione regionale dell'Udc catanese, oltre ad essere presente all'incontro, si faccia promotrice di una massiccia mobilitazione».

(\*GEM\*) **GERARDO MARRONE**

## WECONOMY

## La sfida dei centri di prossimità

A CURA DI **Vita** ([www.vita.it](http://www.vita.it))

**I**l nome, ebbene, apre ai migliori auspici: si tratta di un marchio di sviluppo locale, varato a Catania lo scorso 25 giugno. Ne è promotore il più importante consorzio di cooperative sociali siciliano, Sol.Co Catania, che nella costruzione del progetto ha coinvolto molti altri soggetti del privato sociale. C'è la Fondazione Natività del Signore, nata nel 2011, da oltre 200 cittadini residenti nel quartiere di Cibali, la Fondazione Odigitria, nata per promuovere interventi di prossimità alla persona, la Fondazione don Sturzo,

che si occupa del sostegno alle persone in stato di abbandono e il centro Terra Mia, impegnato nell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

Ebbene nasce attorno a un'idea ambiziosa: aprire in tutta la Sicilia dei Centri di prossimità, sportelli aperti al pubblico, curati da soggetti sociali collegati stabilmente alla stessa rete di servizi. Finora sono stati aperti 15 Centri, da Trapani a Catania. I Centri potranno anche distribuire aiuti alimentari, in collegamento con il Banco delle opere di carità. E potranno fornire servizi di tutela

e consulenza legale o di patronato/café, e servizi di assistenza al credito compreso un "microcredito di prossimità" per le famiglie. Ma avranno anche spazio per la vendita di prodotti solidali con il marchio ebbene.

Come spiega il presidente di Sol.Co Catania, Dino Barbarossa, tutto è partito dalla valorizzazione di un bene confiscato alla mafia e trasformato in un centro,

il Centro Colline giovani, concepito come contenitore di occupazione e formazione giovanile. Un luogo che è diventato il motore di questa iniziativa. «Abbiamo voluto dare uno strumento a quella grande fetta della società civile siciliana che ha a cuore la valorizzazione del proprio territorio senza restare ostaggio delle problematiche economiche e sociali che da sempre lo caratterizzano», spiega Barbarossa.

Una struttura leggera che mette in rete 200 soggetti e che si appoggia su 4mila realtà convenzionate. Oggi la rete riesce già a dare sostegno a circa 8mila cittadini e lavoro a oltre 2mila persone, con una corsia privilegiata a disabili e svantaggiati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## POLITICA partiti in fermento

■ **L'annuncio a Catania.** Il leader centrista domani nel capoluogo etneo per una convention in cui dovrebbe essere anche ufficializzato l'arrivo dell'ex deputato Mpa

# Casini ingaggia Leanza e lancia l'offensiva Udc

## I centristi aspettano dal Pd un chiarimento in vista delle Regionali

ANDREA LODATO

CATANIA. Domani Pierferdinando Casini sarà a Catania. All'ordine del giorno del vertice organizzato alle Ciminiere c'è, ufficialmente, il tema della formazione delle liste per le prossime elezioni regionali siciliane. Ma c'è anche da affrontare, in Sicilia, la questione delle alleanze, del con chi stare e perché, con quale obiettivo e per puntare a cosa. Ma l'appuntamento di domani non per caso si svolgerà proprio a Catania: dovrebbe essere arrivato, infatti, il giorno dell'ufficializzazione dell'ingresso nell'Udc del deputato regionale Lino Leanza, uscito da poco dal Movimento per l'Autonomia di Raffaele Lombardo, partito che lo stesso Leanza aveva contribuito a fondare.

La scelta non è stata facile, a lungo Lombardo e Leanza, in questi ultimi due anni, si erano ritrovati faccia a faccia a discutere del futuro del Mpa, degli assetti del partito, degli equilibri interni ed esterni. Discorsi lunghi ed inutili: è finita con un divorzio che ha separato le strade del governatore e dell'ex segretario regionale autonomista. Che già da tempo era corteggiato dall'Udc. E adesso, a distanza di un mese dallo strappo finale, Pierferdinando Casini dovrebbe annunciare domani l'ingresso ufficiale tra i centristi di Leanza.

Per il partito di Casini un ingaggio non indifferente, in un momento estremamente delicato per la vita della politica nazionale e siciliana e per quella degli stessi partiti. Leanza, infatti, porta in dote all'Udc una nutrita schiera di amministratori locali e consiglieri di molti paesi siciliani, ha un suo radicamento a Catania e in provincia, e, scegliendo l'Udc, evidentemente l'ex assessore regionale ha voluto rimarcare ancora una volta il suo saldo posizionamento centrista.

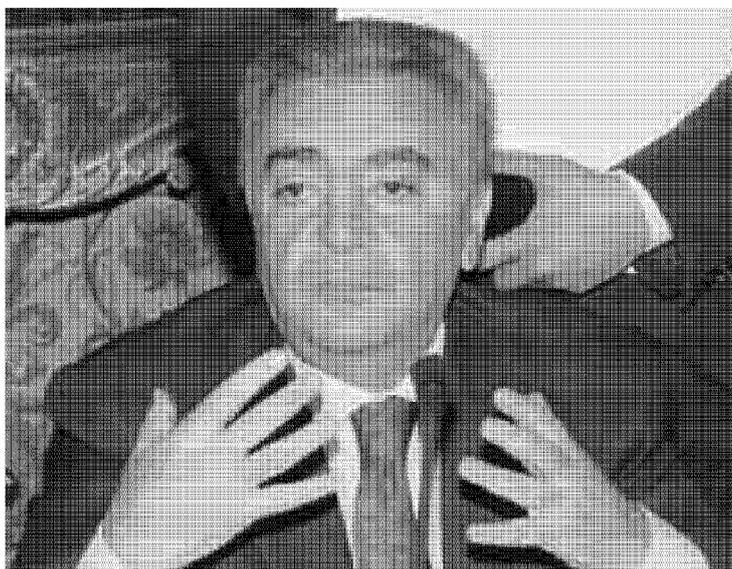
E' chiaro che siamo in un momento non solo complicato, ma anche estrema-

mente confuso nel quadro politico generale. Lombardo ha confermato le sue dimissioni e che tragherà la Sicilia al voto anticipato. Lo ribadirà anche al presidente del Consiglio, che gli ha chiesto delucidazioni sulle sue intenzioni. Ma il governatore non ha nascosto anche sull'intervento del premier il sospetto che possano esserci ulteriori pressioni per non farlo dimettere ora, per evitare che, andando al voto, i partiti che navigano attualmente nell'incertezza. Pd e Udc per esempio, siano stretti a fare una scelta di campo. Magari soltanto siciliana, per il momento, ma con l'Isola che è diventata scandalo nazionale per i suoi conti in rosso e gli sprechi, è chiaro che chi sceglierà un compagno di viaggio per provare ad andare a governare il dopo Lombardo, sarà chiamato a rispondere anche a Roma.

E se Lombardo sino a ieri ha catalogato l'Udc di Casini tra i primi nemici giurati da contrastare in questa fase di passaggio, con l'eventuale ingresso di Leanza, per ovvi motivi, lo scontro rischia di

diventare ancora più duro, frontale, diretto. Ecco perché Pierferdinando Casini verrebbe personalmente a Catania ad annunciare e benedire l'arrivo nel suo partito di Leanza. Perché ripartendo da Leanza, Casini vorrebbe creare un asse con Giampiero D'Alia e alcuni altri dirigenti del partito scelti in tutte le aree dell'Isola, per andare ad attaccare le vecchie roccaforti centriste, tentando di recuperare quel che si sono portati via i cuffariani e gli uomini del Pid, dell'ex ministro Romano e quelli che, allontanatisi anche dal Pdl, stanno provando ad arruolare in nuovi soggetti politici.

Insomma domani da Catania Casini vorrebbe far partire una campagna all'attacco dell'Udc, prendendo ulteriormente le distanze da vecchi alleati, e lanciando una proposta ancora più concreta ai nuovi possibili compagni di viaggio. Dentro il Pd i centristi hanno già parecchi simpatizzanti. Si tratta di capire quale linea dei Democratici alla fine passerà. E, ovviamente, anche quando passerà.



LINO LEANZA, DOMANI POTREBBE ENTRARE UFFICIALMENTE NELL'UDC

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**L'INTERVISTA.** Libertì, responsabile economia Pid, alla vigilia del confronto fra il premier e il governatore

## «Ma la Sicilia non è a rischio default Lombardo punti con Monti sul Pel»

LILLO MICELI

PALERMO. Consigli utili per il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che domani incontra il premier, Mario Monti, arrivano da fonti fino a qualche giorno fa inimmaginabili: Giuseppe Maria Libertì, responsabile nazionale del dipartimento Economia e lavoro del Pid-Cantiere popolare, consulente di Pippo Gianni all'epoca in cui ricopriva il ruolo di assessore regionale all'Industria nel primo governo Lombardo.

**Quali argomenti convincenti dovrebbe affrontare, secondo lei, il presidente Lombardo nell'incontro di domani con Monti?**

«Dovrebbe portare all'incontro con il presidente Monti, possibilmente accompagnato da qualcuno che ci capisca qualcosa, la richiesta di provvedere tempestivamente all'attivazione delle procedure per l'emanazione dei decreti attuativi dell'art. 37 dello Statuto, altro che le stupidaggini che ho avuto modo di leggere in questi giorni sulla stampa in merito a una possibile rinuncia della nostra specialità autonomistica».

**Quali sarebbero le immediate conseguenze del suo suggerimento?**

«Sono certo che si innescherebbe un metabolismo economico perfetto per la nostra Regione, in quanto basti pensare che se realizzato, già l'indomani mattina, la Sicilia incasserebbe l'Iva prodotta nel

suo territorio, generando un flusso di cassa che consentirebbe al governatore Lombardo di non licenziare nessuno, di poter ridurre le tasse alle imprese che operano in Sicilia e conseguentemente di non avere bisogno di proclamare anatemi a chi lo provoca, nonostante ne abbia condiviso per anni le iniziative».

**Dottore Libertì, come mai questo cambio di rotta del suo partito dopo le forti critiche che ha rivolto a Lombardo in questi anni?**

«Per la prima volta condivido le affermazioni del presidente Lombardo. Finalmente si è accorto che il rating della Sicilia è uguale a quello del Veneto, che il rapporto tra il debito dell'Isola (5,5 miliardi) e il suo Pil (85 miliardi) è di appena 1 su 15, dunque di gran lunga sostenibile rispetto a quello del Paese che di uno su 0,8 poiché a fronte di un debito di quasi duemila miliardi, si contrappone un Pil di appena 1.600 miliardi. Risulta evidente che, se qualcuno rischia il default, non è certo la Sicilia il cui debito dovrebbe essere moltiplicato per 15, prima di equivalere al proprio Prodotto interno lordo, mentre il debito pubblico italiano ha da tempo superato il livello del proprio Prodotto interno lordo, per non parlare in termini di Pel».

**Che cosa è il Pel e in che cosa differisce dal Prodotto interno lordo?**

«Pel è l'acronimo di "Prodotto eterno lordo" e rappresenta la ricchezza prodotta in una regione dalle imprese che

hanno la sede legale nella stessa regione; il Pel rappresenterebbe (una volta riconosciuto attraverso l'applicazione dell'art. 37 dello Statuto siciliano) la ricchezza prodotta in Sicilia anche dalle imprese che, pur avendo sede legale fuori dalla regione, posseggono stabilimenti produttivi nell'Isola e, pertanto, risulta evidente come le entrate del bilancio della Regione Siciliana potrebbero avere un'impennata, se tutte le attività economiche che qui insistono (raffinerie, banche, energia, trasporti, chimica, farmaceutica, ecc.), avessero la sede legale in Sicilia e, conseguentemente, in Sicilia pagassero le imposte».

**Il Pid-Cantiere popolare condivide, dunque, è d'accordo con Lombardo. E' il preludio di un accordo politico, in vista delle prossime elezioni regionali?**

«Le rispondo in questo modo: il nostro partito ha sempre combattuto l'azione politico-amministrativa del presidente Lombardo, ma oggi viene messa in discussione l'istituzione Regione Siciliana e questo non possiamo permetterlo. Questa richiesta di incontro tra il premier e il presidente della Regione è assolutamente irrituale e, addirittura, la richiesta di commissariamento è illegittima. L'istituzione deve essere salvaguardata qualunque sia il nome e l'area politica di riferimento di chi la rappresenta in questo momento».

**L'ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE ANDREA VECCHIO****«Ho visto all'Ars 18 stenografi per un discorso di Lombardo»****TONY ZERMO**

«Il governatore ha parlato per circa un'ora. Io ero davanti a lui e ho visto che a un tavolo davanti al banco del governo si alternavano gli stenografi, uno ogni tre minuti. Ne ho contati 18 durante l'ora in cui ha parlato Lombardo all'Assemblea regionale». Lo dice l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, l'imprenditore Andrea Vecchio.

**E quanto guadagnano questi stenografi?**

«Mi dicono da 2500 euro al mese fino a 6000, sono quelle buste paga variamente gonfiabili, dipende dall'anzianità, dagli straordinari, da tanti fattori. Non mi sono impressionato per gli stipendi che prendono, ma per averne visti diciotto che si alternavano dopo appena pochi minuti».

**Però poi debbono trascrivere i segni in parole, e questo comporta altro**

**tempo. Non lo diciamo per difendere gli stenografi, tra l'altro una**

**categoria di lavoratori specializzati sul viale del tramonto, ma perché conosciamo il loro lavoro.**

«Ma io non ce l'ho con loro, lo so che si tratta di specialisti, soltanto m'è sembrato eccessivo il loro numero».

**Ma lei in poche settimane ha tirato fuori la storia delle decine di migliaia di forestali, dieci volte più numerosi che in Lombardia e che non**

**sono capaci di prevenire gli incendi. Ora c'è quest'altra critica che riguarda gli stenografi dell'Assemblea regionale e il loro numero.**

**Vuole passare alla storia per «Andrea il moralizzatore»?**

«Non voglio passare alla storia, mi basta passare alla cronaca. Sto annotando in un'agenda tutte le cose storiche che vedo, e ce ne sono a centinaia. Ho l'intenzione di scrivere un libro, e forse uno solo non basterà, dopo

questa mia esperienza al governo regionale. Magari durerà pochissimo, ma sarà una esperienza preziosa per capire le cose che non bisogna fare

nella pubblica amministrazione».

**Ma alla fine il computer del suo ufficio gli otto tecnici dipendenti dal suo assessorato glielo hanno aggiustato, o è sempre «muto»?**

«Finalmente dopo alcune settimane ora funziona, ma non mi sognerei mai di prendere quegli appunti che le dicevo in quel computer, quanto meno per timore che si possa guastare ancora una volta».

---

**Ogni 3 minuti.** «Gli stenografi si alternavano ogni 3 minuti. Guadagnano fino a 6.000 euro»

---

**ANDREA VECCHIO: «UNO OGNI 3 MINUTI»**

## Diciotto stenografi per un discorso all'Ars del presidente Lombardo

«Il presidente Lombardo ha parlato per circa un'ora davanti all'Assemblea regionale e ho visto alternarsi ogni tre minuti diciotto stenografi. Ciascuno di loro guadagna da 2.500 euro al mese fino a 6.000, dipende dall'anzianità e dagli straordinari. Non mi ha sorpreso sapere

quanto guadagnano, ma il loro numero, che francamente mi pare eccessivo». Lo dice l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, l'imprenditore catanese Andrea Vecchio, che sta scrivendo un libro sulle magagne regionali.

**TONY ZERMO** PAGINA 6

## Pdl, Assenza in corsa alla Regione

Si preparano le liste per l'Ars e tra i nomi anche Vinciullo, Muti e Di Rosolini

I nomi dei primi candidati del Pdl alla Regione ci sono già. Oltre al deputato uscente Enzo Vinciullo, in lista per un posto all'Ars ci sarà anche Peppe Assenza, fedelissimo del gruppo Prestigiacomo-Bellucci, e poi Tino Di Rosolini, ex assessore provinciale.

Tra i papabili anche Mariella Muti, assessore comunale della Giunta Visentin ed ex soprintendente, vista l'esigenza di indicare anche due donne come detta la legge sulle quote rosa.

Di questo si è parlato nella riunione svoltasi nella segreteria del Pdl, in via Eumelo, dove si è riunito il direttivo provinciale.

«Un incontro importante - ha commentato il vicecoordinatore Bruno Alicata - sollecitato da Vinciullo, per cominciare a parlare dell'organizzazione del partito alla luce delle prossime elezioni regionali. Una riunione che si è svolta con toni sereni e pacati, a volte anche più appassionati, ma con un unico obiettivo condiviso da tutti: l'unità del partito a tutti i costi».

Il Pdl intende gettare le basi di un percorso in provincia che verrà concretizzato nei prossimi giorni insieme con i gruppi dirigenti locali. «Occorre organizzare il partito nelle varie

realità territoriali - prosegue il senatore Alicata -. Per questo ci saranno i vari responsabili per i 21 Comuni, o sulla base di una suddivisione per aree, rispettando sempre l'andamento del congresso provinciale. E' una priorità del partito impegnarsi con i referenti sul posto come è giusto che sia». Alla riunione del direttivo erano presenti anche molti giovani come ha evidenziato Bruno Alicata. «Li ringrazio per l'impegno e la preparazione dimostrata - dice -, a loro va il plauso da parte dei vertici del partito».

Sulle Regionali, Alicata conferma come il Pdl stia lavorando alle liste. E sull'ipotesi di una sua candidatura commenta: «sono uomo di partito e sono stato sempre candidato, dal '94 in poi, in ogni competizione elettorale. Dunque farò quello che deciderà il Pdl».

I vertici del partito si incontreranno di nuovo in settimana per stabilire i nomi dei candidati.

Domani mattina, inoltre, il partito si concentrerà sulla questione Comune. Il sindaco Visentin, infatti, incontrerà i vertici del Pdl per decidere il da farsi dopo la revoca di Andrea Corso.

**ISABELLA DI BARTOLO**

### CENTRODESTRA IN FERMENTO

Oggi incontro con i vertici e il sindaco Visentin per decidere il nome del nuovo assessore al Comune dopo la revoca ad Andrea Corso



IL CONGRESSO PROVINCIALE DELLO SCORSO FEBBRAIO



I VERTICI DEL PDL DOPO IL CONGRESSO